Il Presidente della Repubblica

Roma, 26.10.2026

Cento anni sono un traguardo raro per un giornale, e lo sono ancora di più oggi, mentre l'informazione cambia strumenti, ritmi e abitudini dei lettori. Cambia quasi tutto, tranne ciò che conta davvero: la responsabilità verso chi legge, che semmai necessita di continua crescita.

La vostra storia comincia in una notte di violenza. Tra il primo e il 2 novembre 1926 le squadre fasciste devastarono la redazione e la tipografia de "Il Nuovo Trentino", il quotidiano dei cattolici trentini che Alcide De Gasperi aveva diretto fino al gennaio di quell'anno, e ne gettarono dalla finestra i caratteri di piombo. Poche settimane dopo, per volontà del vescovo Celestino Endrici, a Trento e nelle valli usciva un nuovo settimanale. Lo guidava don Giulio Delugan, che a "Il Nuovo Trentino" aveva preso il posto di De Gasperi.

Il regime fece di tutto per spegnerne la voce: sequestri, pressioni, l'allontanamento di don Delugan dalla direzione nel 1941 per ordine del prefetto, infine la sospensione forzata nell'ottobre del 1944. Fu una breve pausa: nel luglio del 1945 era di nuovo in edicola, con don Delugan tornato alla guida, dove sarebbe rimasto per oltre vent'anni.

Da allora "Vita Trentina" ha raccontato ai trentini la ricostruzione, la nascita dell'autonomia, il Concilio, le trasformazioni di un territorio di montagna, e li ha abituati a leggere i fatti con occhi propri. È il servizio, poco appariscente e prezioso, che i settimanali diocesani rendono al Paese: dare a ogni comunità, anche alla più piccola, un luogo in cui riconoscersi e parlarsi. I vostri cento anni sono una storia di libertà e di crescita civile.

A Lei e a chi lavora con Lei invio i miei auguri più sinceri, per il lavoro di oggi e per quello che verrà.

Sergio Mattarella

Diego Andreatta

Direttore "Vita Trentina"

Via Monsignor Celestino Endrici, 14

38122 Trento (TN)